

appartiene alla storia di Venezia e di tutto il Paese e tale operazione si configura come una vera e propria svendita di un importante bene culturale —:

se corrispondono al vero le notizie riportate dalla stampa sul progetto di riforma della Biennale di Venezia e quali siano le reali intenzioni del Governo sul futuro di questa importante istituzione culturale. (4-07993)

BUONTEMPO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data odierna è iniziata la fase di trasloco dell'obelisco di Axum per il suo trasferimento in Etiopia, in ossequio alla decisione del Consiglio dei ministri del luglio 2002;

l'interrogante ha più volte, in passato, rivolto interrogazioni ai Governi che si sono succeduti, chiedendo lumi sulle motivazioni che hanno determinato la decisione della restituzione, senza mai ottenere risposte esaustive —:

quali siano stati, quali sono al momento e quali saranno i costi che lo Stato italiano ha dovuto sopportare, sopporta e sopporterà per portare a termine tale operazione e quali assicurazioni si hanno sulla futura ricollocazione della Stele, e se nel luogo in cui verrà eretta godrà della stessa cura, attenzione e rispetto di cui ha goduto per 66 lunghi anni a Roma, davanti alla Fao. (4-07997)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

RUZZANTE e GIULIETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la società RAI ha comunicato a FIMI (federazione industria musicale italiana) la

decisione di non fornire più la copertura televisiva agli Oscar della musica italiana, programmati per il prossimo 28 novembre a Milano, e già annunciati in una conferenza stampa alla presenza di Raidue, la scorsa settimana;

la decisione sembra chiaramente collegata alla posizione assunta da FIMI nei confronti del prossimo Festival di Sanremo e costituisce un clamoroso *autogol* per l'ente radiotelevisivo. *L'Italian Music Awards* è un evento che celebra la produzione artistica di successo dell'anno e che gode anche del patrocinio delle maggiori istituzioni di Milano, quali il comune, la provincia e la regione;

in tutti i Paesi del mondo l'*Award* è l'evento *clou* della stagione musicale e sospenderne la messa in onda danneggia non solo l'industria ma anche tutti gli artisti che hanno professionalmente svolto il proprio lavoro e trovano nei premi una valorizzazione culturale dei successi conseguiti nella stagione;

FIMI ha più volte chiarito che la propria posizione nei confronti del Festival di Sanremo 2004 era e resta un fatto puramente industriale, rispetto al quale l'assenza di un progetto e di un regolamento definitivo, nonché i ritardi accumulati nell'organizzazione hanno portato le imprese discografiche, che — peraltro — si trovano alle prese con una grave crisi strutturale di un mercato che cala in media del 10 per cento a livello mondiale, ad annunciare la propria indisponibilità verso l'evento del prossimo marzo;

pur nell'apprezzamento della proposta di convenzione sottoposta ancora di recente all'industria, FIMI, ha ribadito l'impossibilità di garantire la qualità e l'offerta artistica che tutti si aspettano da un evento che deve per forza essere ripensato nella formula e nei contenuti, confermando altresì la disponibilità a discutere e a sostenere la competizione sanremese, a decorrere dall'edizione del 2005, a fronte di un lavoro di lungo periodo che consenta di rilanciare l'evento, anche con riferimento al mercato discografico;

l'incomprensibile reazione di RAI, che annulla la trasmissione televisiva degli *Italian Music Awards* appare impropria e sproporzionata, oltre che controproducente per la stessa emittente pubblica, che così sembra voler rinunciare alla trasmissione di un evento caratterizzato da indubbia risonanza e seguito di pubblico —:

se non intenda adottare iniziative anche normative volte ad attribuire risorse finanziarie alla FIMI, a prevedere agevolazioni fiscali a favore della stessa nonché degli artisti italiani e comunque a valorizzare l'industria discografica italiana e le offerte culturali che essa produce. (5-02592)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella edizione del 6 novembre 2003 della cronaca di San Lazzaro di Savena (Bologna) *il Resto del Carlino* ha pubblicato un articolo dal titolo « Quella scritta offende la verità » con il seguente sottotitolo: « Il Monumento all'Arma, recita la targa, donato dal Sindaco Bacchiocchi — il Polo insorge »;

nell'articolo si fa riferimento ad una scultura, opera di Achille Ghidini, donata all'Arma dei Carabinieri e scoperta dallo stesso Sindaco Aldo Bacchiocchi alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Difesa onorevole Filippo Berselli e del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri generale Guido Bellini;

la polemica politica si incentra sul fatto che la targa apposta sulla scultura è del seguente letterale tenore: « All'Arma dei Carabinieri, con fiducia e gratitudine, il sindaco del comune di San Lazzaro di Savena, Aldo Bacchiocchi »;

nella polemica si sostiene che la scultura sarebbe stata donata all'Arma non dal Sindaco Bacchiocchi, bensì dall'Amministrazione Comunale di San Lazzaro di Savena, sicché vi sarebbe (cfr *il Resto del*

Carlino) « La prova che Bacchiocchi ha un culto estremo della propria personalità »;

a parte la evidente inopportunità che il Sindaco Bacchiocchi abbia personalmente scoperto una scultura recante una targa da cui risultava che lui stesso risultava il donante della medesima, i caratteri stessi della targa sono quantomeno singolari per la loro dimensione: quelli relativi « all'Arma dei Carabinieri » risultano alti cm 2,5, quelli della restante frase: « con fiducia e gratitudine il Sindaco del Comune di San Lazzaro di Savena » risultano alti soltanto, cm 1, mentre quelli della parte finale della targa « Aldo Bacchiocchi » sono alti ben cm 2,5;

in sostanza, la targa evidenzia con caratteri di grande dimensione solo « all'Arma dei Carabinieri ... Aldo Bacchiocchi » —:

presso quale altra Caserma o comunque struttura militare risultino apposte targhe su monumenti donati all'Arma dei Carabinieri in cui sia riportata non l'istituzione donante bensì il nominativo del suo legale rappresentante e se i caratteri utilizzati per il donante siano o meno di dimensioni assai maggiori di quelli utilizzati per il resto del testo, come quelli impiegati appunto per la targa del monumento di San Lazzaro di Savena. (5-02593)

Interrogazione a risposta scritta:

SPINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

notizie di stampa annunciano la chiusura a partire dal primo gennaio 2005 dell'ispettorato per il reclutamento e le forze di completamento dell'esercito, ubicato a Firenze, nel palazzo di Santa Caterina in Piazza San Marco che ha ospitato prima il comando della regione militare tosco-emiliana poi il comando della regione militare centro e che attualmente ospita tale ispettorato —:

se quanto detto corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali siano le ragioni di tale chiusura;